

I BENEFICI DERIVANTI DAL DEPOSITO DI UNA DOMANDA DI BREVETTO

Depositando una domanda di brevetto di invenzione industriale nel 2023, in Italia, si possono ottenere ben cinque differenti agevolazioni fiscali.

1) CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO

Il credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo si consolida attraverso un fascicolo composto da:

- Costi sostenuti dall'azienda per l'attività di ricerca e precisamente i costi esterni derivanti da consulenti e aziende nonché dai costi del personale inteso come ore dedicate dal personale dipendente e amministratori al progetto di ricerca.
- Una volta ricevuti i documenti relativi ai costi verrà redatto un fascicolo tecnico e rendicontativo dell'attività di ricerca svolta;
- Successivamente verrà redatta la relazione del legale rappresentante e/o il responsabile di progetto, sull'attività di ricerca svolta.
inoltre è necessaria una asseverazione tecnica da parte di un laboratorio accreditato o da professionisti aventi i requisiti necessari;
- Infine le spese relative al progetto ed il relativo credito verrà certificato da un revisore legale. Nel caso l'azienda abbia già il revisore legale nominato per legge o un collegio sindacale, saranno questi a certificare quanto sopra.

Il credito d'imposta derivante dalle attività di ricerca e sviluppo è pari al 10% per le regioni del centro-nord e del 45% per le regioni del Sud.

I progetti di Ricerca e Sviluppo possono essere soggetti a controlli da parte degli enti accertatori per cui è necessario esporre una attività di Ricerca che porti ad un risultato finale tangibile come lo sono la richiesta di Brevetti in relazione alla ricerca stessa. Sarebbe auspicabile che per ogni progetto agevolato, venga depositata una nuova e specifica domanda di brevetto di invenzione industriale. Per i progetti di ricerca già sostenuti e non ancora accertati, consigliamo di rafforzare il progetto stesso attraverso la richiesta di una domanda di brevetto.

Il rapporto di ricerca, che 9 mesi dopo l'avvenuto deposito della domanda di brevetto italiana, riceviamo dall'EPO (European Patent office), è a tutti gli effetti l'unico documento inattaccabile atto a dimostrare la consistenza della ricerca svolta. In sostanza è la prova documentale idonea a soddisfare le lecite richieste da parte dell'Agenzia delle Entrate, di dimostrare che sia realmente stata svolta la ricerca di cui si è chiesto ed ottenuto il beneficio fiscale.

2) NUOVO PATENT BOX

Consente di aggiungere al Credito d'imposta una maggiorazione dei costi dopo che il brevetto di invenzione verrà rilasciato dall'UIBM (Ufficio Brevetti Italiano), ovvero circa due anni dopo il deposito iniziale della domanda del brevetto italiano. Il beneficio del Patent Box, valevole fino al 2026 e retroattivo di 8 anni, consiste in una maggiorazione del 110% dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione al progetto legato al brevetto.

3) BREVETTI +

Si tratta di un Bando il cui importo massimo è 140.000 € di cui l'80% a fondo perduto che Invitalia eroga alle aziende per realizzare quanto brevettato. Per partecipare al bando Brevetti+ che aprirà ormai ogni anno verso la fine di Ottobre, occorre però possedere un brevetto dotato di rapporto di ricerca con esito "NON NEGATIVO", cioè che abbia già ricevuto il rapporto di ricerca e che sussista almeno una rivendicazione dotata del requisito di Novità.

4) FORMAZIONE

Il brevetto, in questo caso, rappresenta la base sulla quale costruire un vero e proprio progetto di formazione. I progetti di formazione, da eseguire durante l'orario di lavoro, sono utilizzabili per la richiesta del Fondo Nuove Competenze e si sostanzia in un rimborso dal 50% al 65% dei costi sostenuti.

5) RIVALUTAZIONE DEL BREVETTO

Dopo che una domanda di brevetto è stata esaminata ed ha ricevuto, da parte dell'Ufficio Brevetti Europeo, la certificazione della sua brevettabilità con i requisiti di Novità, Originalità e Applicabilità Industriale, può essere fatta una rivalutazione con perizia del brevetto stesso. L'importo rivalutato può essere utile a delle strategie di bilancio quali la rivalutazione, se il titolare del brevetto è l'azienda, oppure il conferimento, se il titolare del brevetto è il socio. In entrambi i casi si ottiene una patrimonializzazione dell'azienda.